



CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO

Anno IX - N.26 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



imparando ...ad imparare





3 EDITORIALE

Antonio Manna: *Dinamismo salutare*

4 RENDICONTAZIONE ED EVOLUZIONE DEL C.N.

Angelo Moreschini e Martino Miele: *Verso il bilancio...*

8 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

Daniela Tarsia: *Il coro in ...concerto*

Angelo Moreschini: *Attiva ...solidarietà*

Beatrice Valenza: *RiciclArt*

10 LABORATORI ARTISTICI E LETTERARI

Antonella Pirolo: *Carnevale delle tradizioni*

Insegnanti delle classi 3C e 3D: *Un giorno di colori...*

Carlo Pierangeli: *Tu chiamale se vuoi ...emozioni*

14 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI

Amelia Mantovani M.A. Carlucci: *Augh ...siamo noi...*

Mara Falchi: *La festa del papà*

Alunni classe 3ªA: *Tivoli sotto la neve*

Alunni classe 3ªB: *Il vulcano*

Insegnanti classi 4ª: *il cammino dello storico - Fannius*

Daniela Ronci, Daniela Cortis : *Il giorno della memoria*

Pascucci Emanuela: *The Easter story*

Antonella Pirolo: *laboratorio dinamico sulla Pasqua*

22 LABORATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE E CITTADINANZA

Paolo Savi: *learning by doing*

Fulvio Ventura: *il distretto turistico del Lazio*

Angelo Moreschini: *La RIAL*

Fulvio Ventura: *Il bilancio sociale della Procura di Tivoli*

Fulvio Ventura: *la risposta è nel vento*

Elisabetta Mannarino 2C medie: *il futuro è nel passato*

Benedetta De Vincenzi 3C e Fiorella Marcotulli: *viaggi*

28 POTENZIAMENTO ATTIVITÀ SPORTIVE

Antonio Dell'Aquila: *Lo sport al Convitto cambia volto...*

Romeo Fabi: *Judo ...e non solo*

DIRETTORE EDITORIALE

Prof. Rettore Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE

Prof. Ed. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Bucciarelli

Alessia Conti

Giuseppe Cassibba

Giovanni Ammirati

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA

Giovanni Ammirati

Antonella Pirolo

HANNO COLLABORATO

Rosaria Attorre

Chiara Belluz

M. Antonia Carlucci

Daniela Cortis

Antonio Dell'Aquila

Romeo Fabi

Mara Falchi

Anna Fradiacono

Amelia Mantovani

Fiorella Marcotulli

Martino Miele

Nicolina Pandiscia

Emanuela Pascucci

Carlo Pierangeli

Antonella Pirolo

Alessandra Pizzarelli

Daniela Ronci

Michela Ruggiero

Mara Salvati

Paolo Savi

Franca Sbordoni

Miryana Scamolla

Daniela Tarsia

DIRETTORE RESPONSABILE

Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE

Chiuso in redazione il
7 aprile 2018



PRAGMA
TERME SABBICIALE

- Trasporto e smaltimento rifiuti
- Servizi emissioni in atmosfera
- Pronto intervento fognature
- Demolizioni
- Assegno bagni pubblici
- Danni fognari
- Servizio ascenti
- IMCOP

Centro Madama (RM) Tel. 0774944.86.52
www.pragmaconsortio.com

PACIFICI RICAMBI
di Nicola Pacifici & C. s.n.c.

www.pacificoricambi.it

Sede Legale - Sede Amministrativa - Magazzino
Viale Torricelli, 42/48 - 00019 - Roma (RM)
Tel. 06/74.93.9311 - 06/74.93.9312 - Fax 06/74.93.1422
Rappresentanza: Via Salaria, 466/465A - ANNOI - Campitelli (RM)
Tel. 06/50.790.300 - Tel. fax 06/50.790.301
E-mail: prapacifici@tin.it

CASA EDITRICE SCOLASTICA LOMBARDI S.r.l.

STAMPATI SCOLASTICI E COMMERCIALI
CANCELLERIA - ARREDI - INFORMATICA

00100 (R) - LA AZIENDA - TORO (RM) - Via Polverini, 7/11
Tel. 0774.947000 - 0774.933346 - Fax 0774.947008
www.lombardiscuola.it - info@lombardiscuola.it

Un caro saluto agli alunni, ai genitori, a tutto il personale della scuola e ai nostri lettori che sono numerosi. Anche questa volta ben nutrito di articoli il nostro giornale: molte le manifestazioni, i concerti, gli incontri di solidarietà ed eventi di particolare importanza programmati nella carta del Piano dell'offerta formativa. Un impegno continuo, facendo squadra, nelle diverse attività extrascolastiche, anche sportive, che contribuiscono in maniera proficua alla formazione degli alunni e nello stesso tempo costituiscono opportunità di crescita sana attraverso le quali gli alunni dialogano, si confrontano e si relazionano praticando le regole di cittadinanza attiva. Molti i laboratori creativi: l'utilizzo dell'iPad quale strumento per favorire l'apprendimento delle varie materie scolastiche e creare momenti di cooperative learning. Molti i lavori a classi aperte che coinvolgono le diverse discipline senza trascurare i valori educativi importanti come la socializzazione, la condivisione e la collaborazione che stimola il dialogo e la creatività che sviluppano nelle menti la capacità critica, presupposto fondamentale per analizzare il contesto in cui si vive quotidianamente.

Mi complimento con gli alunni del Convitto ma ancora di più con i docenti e gli educatori che, al di là della trasmissione dei contenuti delle discipline, risvegliano negli alunni stupore, felicità ed emozioni che spesso volte vengono esternati in testi poetici e in riflessioni che alimentano sempre di più quella fiammella che è accesa in ogni essere umano: l'arrivo della neve, per esempio, è stato

Dinamismo salutare

salutato con immensa gioia dagli alunni della primaria che hanno, con il supporto delle docenti, prodotto disegni e poesie mettendo alla prova la loro sensibilità. I nostri giovani hanno bisogno di essere baricentrici nell'interesse e nelle progettualità delle attività decisionali di noi adulti. Molte le opportunità nelle quali sono coinvolti i nostri alunni: nei diversi numeri di questo giornale sono presenti attività svolte in collaborazione con i diversi rappresentanti delle Istituzioni locali rendendo il Convitto un'Istituzione che ha da tempo aperte le porte e spalancate le finestre ad un mondo in continua evoluzione con il quale occorre dialogare e confrontarsi. Questa è la Scuola nella quale crediamo, che cresce e si impegna ad essere sempre meno autoreferenziale, soggetto aggregante e nello stesso tempo da stimolo per l'intera comunità.

Crediamo fortemente nella scuola inclusiva: gli alunni

devono essere coinvolti e non allontanati.

Siamo concentrati nel dare sempre una maggiore attenzione – che di sicuro ancora non basta - agli alunni con necessità di supporto, ai bisogni educativi speciali, alle situazioni di difficoltà di socializzazione e ai casi di bullismo.

Occorre investire, come stiamo facendo, sui nostri docenti ed educatori che rappresentano una leva importantissima e vanno incentivati, motivati attraverso la formazione continua. Grazie a loro i nostri studenti sono a livello nazionale tra coloro che si rilevano tra i più bassi tassi di dispersione scolastica e tra quelli che conseguono i migliori risultati sia in matematica che in italiano nelle prove nazionali INVALSI, motivo per noi di grande soddisfazione.

Un plauso anche ai ragazzi dell'alberghiero che, grazie all'impegno di docenti, stanno conseguendo ottimi risultati nelle competenze acquisite mediante tirocinio formativo che anticipa l'alternanza scuola-lavoro in programma dal terzo anno in poi e per la quale abbiamo ottenuto due finanziamenti che consentiranno di po-



CONVITTO NAZIONALE
"Amedeo di Savoia"



Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I e II grado
U.N.E.S.C.O. Associated Schools - Aula Confucio

**Festa della Primavera
e inaugurazione
dell'Orto in condotta**

**Mercoledì 11 aprile 2018
ore 14:30**

Aula magna e giardino interno



Programma / Invito

Sopra, l'invito all'evento della primavera: l'inaugurazione dell'Orto in Condotta. Sotto, uno scorcio dell'atrio.

tenziare le abilità degli studenti.

Un ulteriore grazie agli alunni dell'alberghiero che sono impegnati nel progetto triennale 'Orto in condotta' a seguito di un protocollo di intesa siglato tra Comune, Convitto e Slow Food. Quindi a breve zappe, rastrelli e sementi per realizzare all'interno dei giardini della scuola l'orto con la supervisione di slow food che, durante il prossimo triennio, realizzerà corsi di formazione per alunni e docenti di educazione alimentare e ambientale. Chiaramente l'orto sarà curato dagli studenti dell'alberghiero ma sarà adottato dall'intera scolaresca al fine di poter trasmettere a tutti gli allievi del Convitto il "senso dell'appartenenza" nei confronti di tutto ciò che è educazione, cultura e buone pratiche per un mondo ecosostenibile e sicuramente migliore.

Come vedete non ci faremo mai prendere dall'ozio.

Angelo Moreschini e
Martino Miele

Come noto l'autonomia scolastica ha introdotto nelle scuole un bilanciamento tra libertà e responsabilità, elevando l'Istituzione scolastica ad espressione diretta della comunità territoriale al servizio della quale è ordinata.

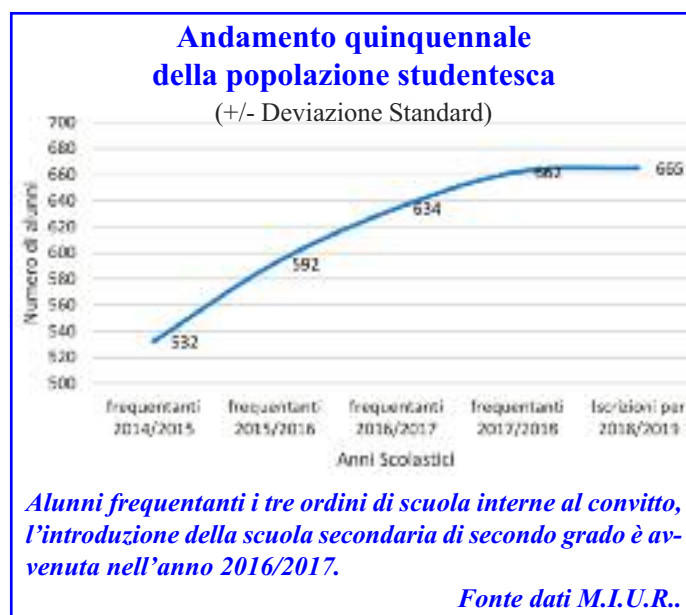
Il Convitto di Tivoli in quanto Istituzione pubblica non può e non vuole esimersi alla rendicontazione degli impegni istituzionali assolti nell'ultimo triennio, avviando con questo contributo il più complesso assolvimento di un dovere, il cosiddetto "bilancio sociale". Con esso si dà conto a tutti i possibili interessati, i cosiddetti stakeholders, dei risultati conseguiti.

Il Convitto di Tivoli è in linea con l'evoluzione normativa che, seppur improntata alle direttive armonizzanti dell'Unione Europea, ha espresso negli ultimi anni copiosi e spesso confusi provvedimenti legislativi. Nel caso della rendicontazione o bilancio sociale si fa riferimento al "Sistema nazionale di valutazione", che indaga, con i suoi processi, sul funzionamento delle istituzioni scolastiche e sulla performance dei suoi dirigenti, in relazione al Piano triennale dell'offerta formativa proposto all'utenza, per verificare ciò che più conta: il successo scolastico degli studenti.

Entrando più nello specifico, i lavoratori del Convitto dimostrano di credere con fermezza che il futuro della scuola italiana stia nella capacità di sviluppare formazione culturale avanzata in un contesto sempre più internazionalizzato. Seppure muovendosi all'interno di una delle strutture maggiormente rappresentative dell'ambito più classico e

In cammino, verso il bilancio sociale

Il Convitto oggi è una scuola trasparente, aperta, pronta a coinvolgere le famiglie e la comunità cittadina di cui fa parte. I dati qui proposti sono relativi agli ultimi cinque anni ed evidenziano il gradimento avuto dalle sostanziali innovazioni introdotte nell'ultimo triennio. A giovarne, veri ed unici destinatari delle azioni messe in campo, sono gli studenti delle nostre scuole: la Primaria, la Secondaria inferiore e l'istituto alberghiero, al secondo anno di vita.



conformista della Pubblica Istruzione, un Convitto Nazionale datato 1889. Quando pensiamo al Convitto come storico punto di riferimento per la formazione e l'educazione dei giovani cittadini, dobbiamo tener conto dello sforzo continuo prodotto da tutti gli operatori della scuola per il superamento di anacronistiche rigidità, legate alla "gloriosa tradizione" ed

alla conformazione della struttura, e il raggiungimento di standard qualitativi del servizio e di livelli di sicurezza per studenti e lavoratori.

I numeri e gli obiettivi raggiunti dal Convitto nel suo insieme, come sintetizzati nei grafici qui proposti, esprimono più delle parole, comprovano innovazione e sviluppo. In questi ultimi 5

anni scolastici, abbiamo perseguito con successo obiettivi di qualità, ed esplorato con successo nuovi metodi e nuovi campi didattici (come l'Istituto Alberghiero), mettendo a confronto, con la determinazione di tutto il personale, metodi di insegnamento tradizionali e moderni, le tecnologie palmari e robotiche con tecnologie arcaiche quali la lavorazione del papiro ed altre forme di arte antica, culture, esperienze e scuole Italiane con il mondo occidentale ed orientale, avendo come orizzonte il mondo così come oggi si presenta ai nostri alunni, complesso, variegato ed alcune volte conflittuale.

I nostri portatori di interessi, in primo luogo famiglie e studenti, stanno apprezzando il nostro lavoro come evidenziato dal significativo aumento delle iscrizioni.

Riteniamo che siano apprezzate le attività formative messe in campo in sinergia con le istituzioni locali: l'amministrazione comunale, la procura della repubblica, il comando dell'arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza, sui temi della cittadinanza attiva e della legalità, spiegando gli inganni della malavita, la corruzione e il disagio giovanile che sono piaghe evidenti nel nostro territorio e contro le quali il Convitto si erge come presidio educativo.

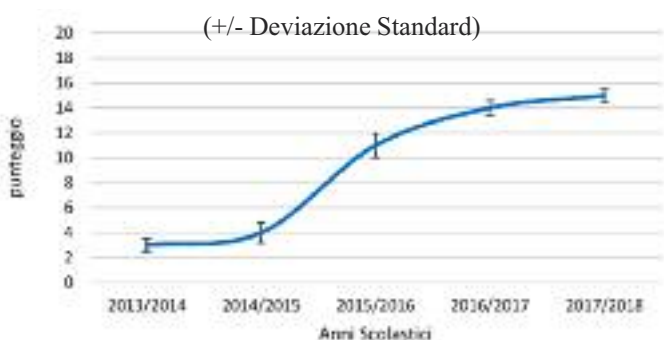
Gli stakeholders del Convitto apprezzano l'ampliamento dell'offerta formativa, con attività curate dai docenti interni o affidate a specialisti esterni delle Associazioni locali, come per il potenziamento linguistico, musicale e sportivo. Essi apprezzano la qualità e l'igiene degli ambienti scolastici, l'elevata disponibilità di tecnologie,

Andamento degli investimenti per opere strutturali, tecnologie, confort, sicurezza e tutela della salute



Lo score rendiconta dati tracciabili nel bilancio finanziario del Convitto, opere realizzate ed interventi organizzativi. Fonte dati M.I.U.R.

Sicurezza Alimentare Mensa



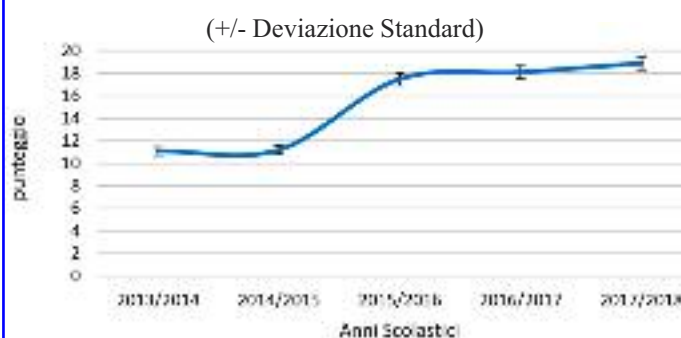
Andamento degli interventi di sicurezza alimentare della mensa. Lo score rendiconta dati tracciabili relativi ai Controlli Volontari di Sicurezza ed Igiene degli alimenti, Conformità alle normative CEE e Nazionali dei locali mensa e della preparazione e somministrazione dei pasti, esiti degli audit per la qualità e delle verifiche degli organi ispettivi e della A.S.L. RM5, interventi organizzativi e formativi per gli Operatori dei Servizi Alimentari, interventi di ammodernamento ed ampliamento delle apparecchiature per la mensa.

Fonte dati A.S.L. RM5 e M.I.U.R.

stato autorizzato dalle autorità un Istituto Professionale Alberghiero: in una città a vocazione turistica la scelta è plausibile. Gli operatori del Convitto non pensano di aver ottenuto una scuola dequalificante per la storica istituzione. Essi considerano l'Alberghiero un'opportunità attesa vanamente per decenni, che in primo luogo ha permesso la riapertura della residenza e scongiurato la chiusura del Convitto; in secondo luogo permette di coniugare ora come all'ora la qualità e la “funzione so-

ciale” del Convitto. Nel senso che fino all'avvento del benessere diffuso i Convitti hanno riservato una quota dei posti ad orfani e ai figli di famiglie indigenti; oggi è in grado di offrire una preparazione di alta qualità e ben spendibile nel mondo del lavoro, all'utenza della scuola alberghiera, meno spesso che nei licei di alta fascia socio economica. La funzione storica del Convitto Nazionale, faro dell'educazione tiburtina, è ancora attiva.

Efficienza del Servizio Mensa



Efficienza del servizio di mensa del Convitto. Lo Score rendiconta, il numero di pasti giornalieri, il numero di pasti per diete speciali (variante di pasti per intolleranze alimentari e condizioni di salute degli alunni), i turni giornalieri di mensa (inclusi colazioni e cene), il numero di diete (menù) stagionali approvate dalla A.S.L. RM5, il numero di cuochi ed operatori dei servizi alimentari ed i giorni di assenza del personale ad detto alla mensa.

Fonte dati M.I.U.R.

l'alta qualità della mensa scolastica, infine e non per ordine di importanza, la professionalità del personale scolastico.

Uno sforzo imponente si sta compiendo, per il secondo anno, a favore della nuova scuola secondaria, l'Istituto Alberghiero. Le attività messe in campo riguardano: il potenziamento, già dal primo biennio, dei laboratori di enogastronomia; la partecipazione ad eventi – laboratori insieme alle istituzioni locali, al presidio locale di Slow Food e tirocini forma-

tivi in importanti realtà commerciali della città.

Sulla nuova Scuola Alberghiera valgono alcune considerazioni di fondo: si tratta di un Istituto professionale e come tale è soggetto al cosiddetto fenomeno “liceizzazione”: le iscrizioni di studenti a livello nazionale registrano il 14% a fronte dell'64% dei licei, una tendenza ancora in espansione specie nel centro-sud. Il Convitto di Tivoli avrebbe potuto accogliere un Liceo, classico, musicale o internazionale. Ma due anni fa è

Ampliamento dell'offerta formativa



I numeri comprendono progetti svolti e realizzati al di fuori dell'orario curriculare delle scuole del Convitto. L'introduzione della scuola secondaria di secondo grado è avvenuta nell'anno 2016/2017.

Fonte dati P.T.O.F.

Daniela Tarsia

il Coro ...in concerto

Lunedì 18 dicembre, presso la Chiesa di Santa M. Maggiore, si è tenuto l'ormai tradizionale concerto di Natale dei bambini della Scuola Primaria interna al Convitto, curato dal team di insegnanti e diretto magistralmente dalla maestra Daniela Tarsia



Lunedì 18 dicembre, presso la Chiesa di Santa M. Maggiore, si è tenuto l'ormai tradizionale concerto di Natale dei bambini della Scuola Primaria interna al Convitto, che ho guidato con gioia e orgoglio. Il tema del concerto è stato l'intercultura, un'occasione di crescita sia sociale che personale: lo stare bene insieme, la fratellanza dei popoli, la pace. "L'intercultura è come un grande prato fiorito che ci riempie lo sguardo con i mille colori e forme dei suoi fiorellini. Il prato è bello proprio perché è variopinto".

La cultura e l'umanità evolvono e migliorano quando ci si apre e ci si confronta, non quando si chiudono le porte agli altri. Siamo proprio come quei fiorellini nel prato!"



Queste parole dette da Cinzia Merletti, musicista, scrittrice e didatta mi ritornano sempre in mente e sono state lo stimolo, il "sottofondo" del concerto di Natale che la Scuola Primaria interna al Convitto ha voluto regalare per questa Santa Festa. La voglia di esplorare altri modi di vivere e di esprimersi ci ha tanto incuriosito e così la nostra

manifestazione canora si è arricchita di canti e ritmi provenienti da diverse parti del mondo che hanno abbracciato molti dei nostri canti tradizionali.

Gli alunni della Scuola Primaria hanno commosso amici e parenti con momenti di immensa gioia. I cori di voci bianche hanno saputo regalare al pubblico

coinvolgenti emozioni a partire dalle classi prime con canti dolcemente ritmati. A seguire le voci bianche delle classi seconde e a chiudere la prima parte del concerto, le classi terze entrambe con motivi natalizi tradizionali italiani ed internazionali.

Il pomeriggio si è aperto con brani classici e della musica New Age che



Nella pagina accanto dall'alto verso il basso abbiamo: la maestra Daniela Tarsia, il gruppo della classi prime, il gruppo delle seconde. In questa pagina: il Rettore Manna e il Sindaco Proietti; il gruppo delle classi terze, il gruppo delle quarte e qui a fianco delle classi quinte.

**FOTO STUDIO
SOFT VISION**

hanno impegnato cantori un po' più grandi in un crescendo di virtuosismi canori.

L'atmosfera che abbiamo respirato ha mostrato ai presenti non solo la bravura dei bambini, ma soprattutto le buone pratiche dello "star bene" a scuola, facendosi modello d'integrazione ed inclusione per tutti, bravi e meno bravi, italiani e

stranieri, che hanno cantato insieme per festeggiare un simbolo di pace e comunanza tra i popoli. Molto emozionante è stata la proiezione dei video sul messaggio di Pace che il Natale reca in sé, video realizzati da ogni gruppo classe per ognuno dei cinque continenti della Terra, per far giungere a tutto il mondo degli auguri "un po' spe-

ciali".

Auguri che sono poi stati estesi a tutta la comunità di Tivoli il giorno 20 dicembre in Piazza S. Croce. Un momento di gioia ed allegria che gli alunni della Scuola Primaria hanno voluto regalare offrendo una parte del concerto a tutti i cittadini presenti.

Larghe parole di elogio agli alunni e ai docenti

tutti sono state pronunciate dal Rettore Prof. Antonio Manna che ha sottolineato l'importanza di questi eventi esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto e per lo spirito di collaborazione tra tutti noi colleghi che abbiamo reso questo momento unico e davvero speciale.

di Angelo Moreschini

In occasione delle festività natalizie, lunedì 18 dicembre a partire dalle 18,30 il Convitto ha ospitato presso l'Aula Magna l'evento dedicato alla solidarietà e alla didattica di indirizzo enogastronomico della scuola alberghiera.

Attiva ...Solidarietà è stato pensato come un evento/esercitazione, dedicato dalla Comunità scolastica dell'Amedeo di Savoia, ai più alti rappresentanti delle Istituzioni civili, militari e religiose della Città ed agli esponenti delle imprese più importanti e attive sul territorio. Un evento vivo e presente nello spirito e nella carta del Piano dell'Offerta Formativa.

Gli studenti dell'Istituto Alberghiero, infatti, in continuità con il precedente anno scolastico e in coerenza con il futuro prossimo, saranno i veri protagonisti dell'evento artistico e gastronomico, realizzato però con il prezioso contributo dei giovani colleghi alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado.

A dimostrazione di ciò, l'apertura della manifestazione è stata affidata alla musica e al Coro della scuola superiore del Convitto curato irreprensibilmente dalla prof.ssa Pietrocini. A seguire il pubblico ha potuto ascoltare, forse capire un po' meno, i progressi degli alunni studenti di lingua cinese, grazie alla lettura in lingua cinese di Arianna Lombardi e Filippo Picconi di alcuni passaggi di un manoscritto originale in cui un viaggiatore mercante e storico del 1600 descrive la città di Tivoli e la sua Villa d'Este. La lettura è stata accompagnata da una coreografia di bambine della scuola prima-

Attiva ...Solidarietà

Ognuno di Voi, nessuno escluso, è fondamentale per la buona riuscita di questo evento. Ciascuno di Voi sente il bisogno di "fare squadra", di essere presente sempre in questo luogo che è privilegiato, non per gli addobbi della facciata o per i tappeti rossi che fanno da cornice, privilegiato perché rappresenta la "seconda casa" per i bambini e i ragazzi del Convitto, alunni che saranno, se istruiti, educati e formati nella giusta maniera, certamente cittadini modello di questo territorio. (D.S. A.Manna)



ria, il tutto curato dalla maestra Jia Lei, docente dell'Aula Confucio del Convitto. Con il saluto agli ospiti il Rettore Antonio Manna ha prima ringraziato i suoi collaboratori, i docenti che hanno dato il loro contributo alla serata e gli Educatori della Commissione eventi; ha poi, a sorpresa, presentato e dato la parola al dott. Ugo Donati, Diret-

tore dell'Unità operativa di medicina d'urgenza dell'Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, per la presentazione di un protocollo d'intesa che riguarda la cooperazione e la solidarietà in favore del reparto pediatrico, al quale il Convitto s'impegna nel tempo a destinare fondi raccolti con iniziative mirate all'interno della comunità del Convitto.

A seguire la proiezione di tre filmati sul tema della solidarietà, realizzati dagli studenti della Scuola media, forti delle nozioni apprese nel "Corso di didattica iPad" tenuto nelle classi dal prof. Domizio Baldini, guidati e selezionati dalle prof.sse Coccanari, Dante, Iannaccone, Palombi. A premiare i filmati selezionati sono intervenuti il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tivoli, dott. Menditto, il Sin-



daco di Tivoli Giuseppe Proietti, il Colonnello dell'arma dei Carabinieri Cotugno. A proposito di Carabinieri è poi successo quanto nessuno dei presenti poteva aspettarsi... è stato introdotto dal prof. Moreschini, coordinatore della manifestazione, il "momento delle barzellette" ovviamente sui Carabinieri: raccontate da tre alunni della Scuola Primaria, guidati dalle docenti Mara Salvati e Luana Lori, poi premiati dal Colonnello della Guardia di Finanza Santonastaso, dal Dirigente Polizia di Stato dott. Parrella e dal Coman-

dante della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, il Capitano Marco Beraldo. Quest'ultimo ha salutato i presenti con un intervento conclusivo della manifestazione ma preludio all'interessante buffet preparato dagli studenti dell'Alberghiero condotti dai proff. Donato Marino, Chiarolanza Alessia e Giovanni Ammirati, rispettivamente di cucina, sala e accoglienza e dai cuochi del Convitto: Perla Perrone, Caterina Minniti, Giannicola Venuti.



Nella pagina accanto e qui sopra alcuni momenti della manifestazione: dall'alto al basso il Sindaco premia i filmati iPad; il Capitano Beraldo saluta i bambini che hanno recitato le barzellette, che verranno poi premiati. Sotto, i manufatti del laboratorio artistico del prof. Cassibba.

Riciclart

Le ore di arte sono sempre tra le preferite di noi ragazzi: ci si diverte creando piccole "opere" che per noi valgono molto. In più, il professor Cassibba ci permette di fare molti progetti: ma di certo uno dei più belli è quello riguardante il riciclaggio per Natale! Questo progetto ci è stato prima spiegato dal professore, successivamente noi abbiamo portato il materiale (tra cui il tubo di PRINGLES) e poi... a lavoro! Tutti gli alunni di tutte le classi della scuola media hanno scelto un personaggio del presepe e poi lo hanno creato! Il primo passaggio è stato unire i tubi delle patatine e poi decorarli con materiale riciclato, per esempio con il giornale del papà e la lana della nonna! Dopo questo passaggio, il presepe creato da ogni classe si è stanziato sopra gli armadietti, per poi passare nell'atrio della scuola con l'aiuto del professore e di alcuni ragazzi. Di certo questo lavoro ci ha aiutato a capire quello che potremmo fare col riciclaggio, che può dare molta soddisfazione e un buon risultato!

Beatrice Valenza, 2D



Antonella Pirolo

Carnevale delle tradizioni. Storia e curiosità, dalla cartapesta ai dolci tipici



Oggi come ieri si festeggia il Carnevale per capovolgere l'ordine stabilito!

Un capovolgimento autorizzato che esercita un'attrazione molto forte su grandi e piccini perché, offre la possibilità di smettere i nostri panni abituali attraverso le maschere.

La maschera come una nuova pelle senza per questo essere rimproverati di nulla.

Baldoria e scorpacciate di dolci. Non a caso a Carnevale ogni scherzo vale!

Coronano e rendono il Carnevale davvero colorato, i carri allegorici di cartapesta che sfilano durante



il periodo!

Eppure il Carnevale che ha origini antiche ricordando le feste sacre dedicate a Saturno, padre

degli dei, durante i quali gli schiavi diventavano padroni e viceversa proprio in virtù dei travestimenti, come ci ha sapientemente raccontato il prof. Paolo Savi, oggi sta perdendo il suo fascino.

Educare i nostri ragazzi alle tradizioni significa trasmettere quella parte del patrimonio culturale della comunità di appartenenza che contribuisce alla forma-



zione della propria identità ma che aiuta anche, all'apertura della conoscenza e apprezzamento della società odierna alla ricerca di valori comuni. Il percorso laboratoriale del "Sapere del Carnevale" ha coinvolto gli studenti della classe 2A dell'alberghiero del Convitto che hanno partecipato e condiviso con grande entusiasmo.

Il 31 gennaio presso la Biblioteca Comunale hanno incontrato il professore Onorio Lolly Picardi, già insegnante presso il nostro Convitto Nazionale e molto conosciuto come artista della cartapesta. Onorio ha raccontato delle antiche tradizioni ti-



burtine legate al periodo del Carnevale e di come nasce un carro allegorico: dal bozzetto alla cartapesta fino al momento della sfilata.

Durante i 13 giorni di febbraio, si è, poi, lavorato alla maschere di cartapesta con la prof.ssa Antonella Pirolo e, nell'ambito delle attività laborato-



riali di indirizzo, con il prof. Felice Santodonato si è lavorato ai dolci tipici.

Un carnevale speciale, all'insegna della cultura e delle tradizioni.

Nella pagina accanto: in alto a sinistra l'illustrazione della studentessa Alessandra Berti dedicata alla maschera tiburtina: Lo Zibaldone. Sopra e sotto gli studenti e i loro proff. con Onorio Picardi, grande esperto del Carnevale tiburtino.



I laboratori creativi seguiti alla lezione del prof. Picardi presso la Biblioteca comunale producono prima delle belle maschere ...poi si passa in cucina ...e la tradizione si perpetua, con la creazione delle gustose frappe.



Un giorno di colori sorrisi emozioni

Insegnanti delle 3^e C e D

Le insegnanti della terza C e D hanno proposto un piccolo laboratorio teatrale. I bambini della terza C hanno costruito un originale teatrino popolato da divertenti marionette, utilizzando materiale da riciclo. Gli alunni della terza D hanno realizzato delle maschere mitologiche, utilizzando tecniche pittoriche differenti. Queste attività ludico-espressive, hanno sollecitato la loro fantasia, la capacità di problem solving per realizzare maschere e piccoli burattini, il cooperative learning per decidere insieme i dialoghi delle marionette per l'allestimento di una divertente rappresentazione teatrale, il tutoring per far lavorare insieme bambini con competenze diverse e acquisizione di maggior sicurezza e di controllo dell'emotività. L'intento principale è stato raggiunto: per un giorno sono sfuggiti alle regole della quotidianità.

Come da tradizione i numerosissimi alunni della scuola primaria del Convitto hanno salutato il Carnevale con una coloratissima festa che ha rallegrato gli animi di insegnanti e alunni.

I bambini hanno deciso di personificare i personaggi che popolano la loro fantasia: mostri, orchi cattivi e supereroi in modo da sentirsi invincibili almeno per un giorno.





Carlo Pierangeli

Tu chiamale se vuoi ...emozioni

Cosa è la magia? Molte definizioni sono state date ...gioco, forma d'intrattenimento, arte dell'illusione ed altro, nessuno di queste tuttavia riesce a cogliere la sua reale essenza.

C'è una frase invece che ogni buon prestigiatore conosce che riesce a farlo: "La vera magia è negli occhi dello spettatore". Ecco, la magia è questo, meraviglia, emozione, mistero ...la natura stessa

della vita nell'universo è intrisa di un meraviglioso e inesplicabile incanto; è la scienza stessa a dirci che in una pallina di grandezza di un pugno era contenuto l'infinito e i miliardi di stelle che oggi vediamo ...e allora la domanda è se siamo disposti a credere in questo perché poi non lo siamo a credere che in ognuno di noi possa essere rimasta una traccia di questa antica e primordiale magia?

Ma torniamo a noi e quella bellissima definizione ...che cosa accade allo spettatore al culmine dello spettacolo! I suoi occhi si illuminano, il sorriso distende le sue labbra, il cuore aumenta il suo ritmo, il suo stato di coscienza si dilata e in quell'attimo un'onda emotiva lo rapisce e lo sottrae al qui e ora trasportandolo in una dimensione senza spazio e senza tempo in cui anche se solo per un istante percepisce quel senso di infinitezza che ci attraversa e ci lega gli uni agli altri come il filo di una collana di perle. La magia dunque è quel sacro



fuoco, quella luce che brilla negli occhi dello spettatore che esprime quel senso di mistero ed infinito legato a tutto ciò che con la sola ragione non riusciamo compiutamente ad afferrare. Ecco il senso allora di un laboratorio magico a scuola e la sua valenza educativa: lo scopo ludico e il divertimento sono importanti ma sono soprattutto strumenti per veicolare un messaggio più importante: la ricerca dentro di noi di quella bellezza che ci innalza al di sopra del nostro senso di finitezza e precarietà; una bellezza che può espri-

mersi solo attraverso il superamento di una visione individualistica in favore di una in cui il sentimento di connessione e di unità e l'essere in relazione sincera con gli altri sono gli elementi propulsori.

Negli ultimi anni del quinquennio scolastico elementare tengo per i miei alunni dei piccoli corsi di magia spiegando loro degli effetti magici.

L'effetto magico ha un impatto come ed immediato ed è questo che mi permette di veicolare il messaggio, spiego loro che questa bellezza, questo senso di meraviglia, nasce

da una relazione indissolubile tra mago e spettatore e ciò che tanto li diverte nasconde in realtà una dedizione una disciplina che costringe il mago a donarsi e a servire lo spettatore ... ma questo sforzo e sacrificio hanno poi un compenso che li supera di gran lunga. In quanto si attiva il feedback emotivo fra mago e spettatore che esalta la figura di entrambi il mago che da principio si adopera come un umile servitore sacrificandoli con una ferrea disciplina (gli effetti sono ritagliati e studiati sulle caratteristiche psicologiche degli spettatori) finisce alla fine per diventare l'eroe.

Lo spettatore a sua volta che si presta ad essere strumento dello spettacolo beneficia in fine di questa tempesta emotiva, che espande e dilata la sua percezione.

E' questo dunque il grande insegnamento che la magia ci dà: è nella relazione sincera con gli altri e nel superamento del nostro egoismo che la nostra dimensione individuale acquisisce maggior slancio e possibilità di crescita personale.

C'è qualcosa di grande in ognuno di noi; e in fondo è la stessa scienza ad insegnarci che in un pugno può essere racchiuso l'universo.

Noi siamo eredi diretti di questa antica e primordiale magia ...innalziamo i cuori e facciamoci dunque cacciatori di sogni e di aquiloni, cercatori di stelle, bellezza e verità.

Maria Antonia Carlucci
e Amelia Mantovani

Augh siamo noi...i primi pellerossa

Scriviamo a nome degli alunni delle classi prime perché abbiamo pensato di inviare i loro lavori che ci sono sembrati allegri e divertenti.

Siamo partiti dalla filastrocca di G.Rodari "La tribù degli indiani Cucù" dal momento che dovevamo presentare le difficoltà ortografiche di alcuni suoni come ca, co, cu.

I bambini delle due classi hanno lavorato con entusiasmo a classi aperte realizzando dei lavori sul quaderno, poi creando un lapbook un cartellone riepilogativo con la poesia illustrata e infine dei simpatici costumi usando vari materiali come cartoncini, cannuce, carta velina e tanti colori!

In seguito i bambini si sono riuniti di nuovo per cantare insieme e danzare al verso degli indiani: ahiaiai yuppy ahiaiai yeah.

Abbiamo realizzato così un lavoro che ha coinvolto varie discipline: italiano, arte, musica e ed motoria senza tralasciare valori educativi importanti come



la socializzazione, la condivisione e la collaborazione per realizzare un prodotto comune. Una bella esperienza di gruppo fra docenti, colleghi educatori ed alunni, un lavoro concreto di tempo unico.

Ed ora eccoli tutti insieme su nostro giornalino!

**AUGH da tutti i bimbi e dal team
delle classi prime!**



Mara Falchi

Una dedica per la festa del papà

I bambini delle classi "Seconde"... dedicano al loro adorato Papà per la "sua festa" ...un dolce pensiero:

"Caro Papà, sei nel mio cuore, io ti penso a tutte le ore!"

UNA LEZIONE ESPLOSIVA

Gli alunni della 3B



Come si forma un vulcano?

Questa è la domanda che noi bambini della terza B ci siamo fatti.

Per questo abbiamo portato a scuola un modellino di vulcano di plastica con dell'aceto e del bicarbonato. Eravamo tutti elettrizzati.

Abbiamo indossato guanti e inserito nel vulcano prima due cucchiaini di bicarbonato, poi un po' di colorante rosso, infine l'aceto.

Come per magia dal vulcano è uscita una schiuma densa che scendeva ai suoi lati e tante bollicine, noi abbiamo gridato di gioia, sembrava coca cola agitata.

La maestra ci ha spiegato che quelle bollicine erano anidride carbonica, gas che si forma quando aceto e bicarbonato vengono a contatto.

Era avvenuta quella che noi chiamiamo reazione chimica.

Ci siamo divertiti molto, possiamo proprio dire che è stata una lezione esplosiva.

Speriamo di fare presto altri esperimenti.



Papà sei il mio Principe AZZURRO!



Papà sei l'amico migliore che ho!



a cura degli alunni della
classe 3 A - Scuola Primaria

La neve a Tivoli

Il mondo bianco

Un bianco velo avvolgente
bianco come lo zucchero
bianco come una piuma...
è bianca: è la neve.
Cade e avvolge,
cadendo sugli alberi
fantasmi bianchi compaiono,
ecco il velo bianco.
La neve è come un diamante.

La neve gloriosa

La neve si sveglia la mattina
splendente come non mai.
Si prepara per scendere giù in città
leggera e limpida per poi dar felicità.
Ai bambini porta gioia
tutti ballando la ringraziano
facendo pupazzi di neve
angeli di neve
e palle di neve.
La neve se ne va
stanca e felice
e promette che presto tornerà.
La neve è molto bella e non stanca mai.

La neve

Tu scendi lentamente
scorrendo come il latte.
Tu ghiacci l'acqua
e i bambini giocano di là e di qua.
Gli alberi innevati incantano il paesaggio
e io vado alla pista di pattinaggio.
Mi alzo la mattina osservando la finestra
Cammino sulla neve e sento tra tra...

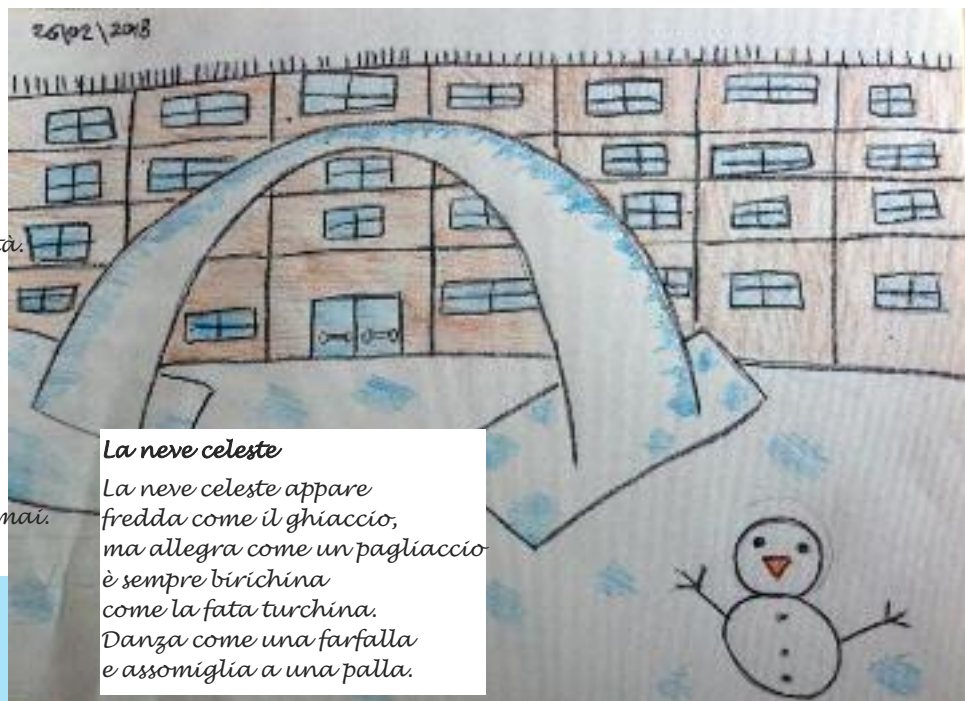
L'ultimo giorno di neve

La neve è come il ghiaccio
la neve dice:
-Vieni qui che ti raffreddo le guance!
Mani fredde
scarpe bagnate
e l'aria fredda come al polo nord.

Sei insuperabile cara neve

Nella tua forza bianca e lenta
sei così bella che resto incantata.
Tanti stormi di colombe bianche
che volano lentamente,
in tante case resta la gente.
Tu che ghiacci la fantastica cascata
e io sto a casa con la mia tata.
Vedo stalattiti pendere dal mio balcone
e dal giardino è saltato un gattone.
Il paesaggio innevato mi parla cantando
e io gli dimostro che sto giocando.
Esco coperta con sciarpa e maglione
e del sole non mi viene neanche la sensazione.

L'arrivo della neve è sempre salutato con immensa gioia dai bambini. L'inconsueto fenomeno suscita stupore e felicità che a lungo permangono nel ricordo dei bambini. E così, una volta tornati alla routine scolastica, gli alunni hanno esternato le loro emozioni in testi poetici, sperimentando l'uso di metafore, similitudini, personificazioni...
Il prodotto finale è inaspettato, divertente, a volte anche commovente per la carica suggestiva.



La neve celeste

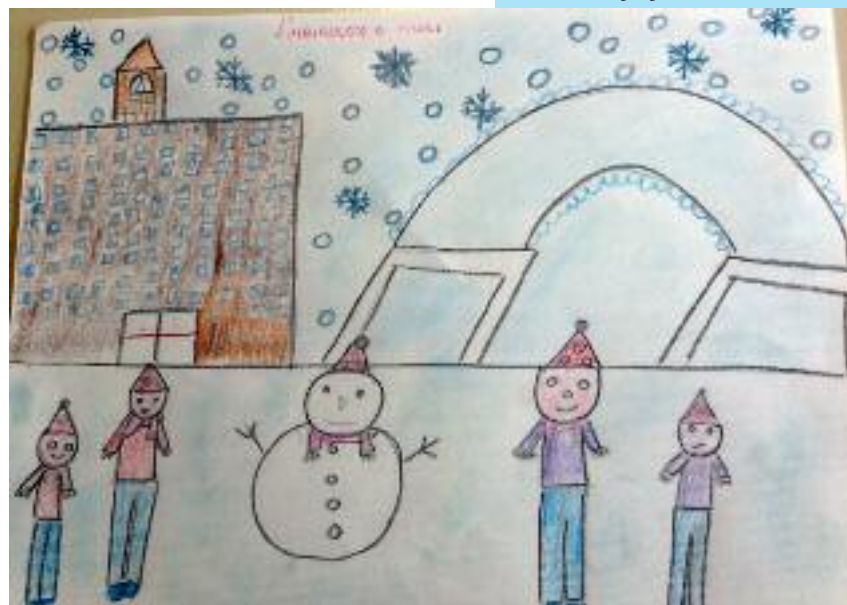
La neve celeste appare
fredda come il ghiaccio,
ma allegra come un pagliaccio
è sempre birichina
come la fata turchina.
Danza come una farfalla
e assomiglia a una palla.

La sposa bianca

Con il velo scintillante
alla luce del sole,
portava con sé una dolce canzone.
Alcuni gridavano: -Guardate guardate,
la neve è ormai scesa,
uscite uscite!
Lo stupore formò la gioia
e la canzone formò la gloria.

La neve scendente

È scesa la neve
è stata un'emozione bellissima,
ha riempito di bianco
montagne, strade, case,
macchine e palazzi.
La mattina appena svegli
tutti i bambini
sono corsi fuori a giocare
a palle di neve
a costruire pupazzi di neve...



Insegnanti delle classi 4^e

Alla scoperta del lavoro dello storico

Il 5 marzo gli alunni delle quarte della scuola primaria hanno incontrato nell'Aula Magna del Convitto il dott. Alessandro Basile, vicedirettore del Laboratorio di Archeologia Libraria e Bibliotecaria di Villa Adriana e del Museo Didattico del Libro Antico di Villa d'Este che cura il progetto Fannius per la scuola secondaria di primo grado del nostro istituto. I bambini hanno potuto approfondire le tematiche legate all'invenzione della scrittura e alla sua evoluzione nel corso della storia dell'uomo, con particolare riferimento alla scrittura nell'Antico Egitto, argomento che ha suscitato moltissimo interesse nel corso dello stu-



Il laboratorio di Archeologia Libraria e Bibliotecaria di Villa Adriana insieme al Museo Didattico del Libro Antico di Villa d'Este, curatori del progetto Fannius del C.N., all'opera con classi della scuola primaria.

minerali con la colla animale, giungendo fin in Oriente con l'invenzione della carta e dei caratteri mobili.

La conferenza è stata anche un momento gradevole di confronto tra gli alunni delle diverse classi che hanno voluto dimostrare ed esporre quanto studiato sulle pagine del libro "scoprendo" quanto sia bello e sorprendente condividere conoscenze e ragionamenti.



dio di questa Civiltà. Stimolati dalle domande del professore e attraverso la visione di immagini gli alunni hanno esplorato i diversi materiali adoperati dall'uomo per la scrittura, dalle tavolette di argilla, alla pergamena, al papiro attraverso le fasi di lavorazione necessarie alla realizzazione del foglio, fin alla scoperta delle tecniche con cui si ricava il pigmento impastando i



4C



Il 27 gennaio è stato il giorno della memoria: la nostra memoria,

però, deve mantenersi vigile in ogni istante perché nei momenti di maggiore crisi economica degli Stati, vengono esasperati i nazionalismi e si arriva a colpire i più deboli. Federico, insieme ai suoi compagni della VA della scuola primaria, ha voluto esprimere il suo dissenso in moto satirico, mettendo in ridicolo la figura del dittatore, come nel famoso film di C. Chaplin.

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Ronci Daniela e
Cortis Daniela



Numeri

Conterò poco, è vero:
diceva l'Uno ar Zero
ma tu che vali? Gnente: proprio gnente.
Sia ne l'azione come ner pensiero rimani un
coso voto e inconcrudente.
Io, invece, se me metto a capofila de cinque zeri
tale e quale a te, lo sai quanto divento?
Centomila. È questione de numeri.
A un dipresso, è quello che succede ar dittatore,
che cresce de potenza e de valore,
più so li zeri che je vanno appresso.

Trilussa

AUSCHWITZ

*Son morto con altri cento,
son morto ch' ero bambino,
passato per il camino e adesso sono nel vento
e adesso sono nel vento....*

*Ad Auschwitz c'era la neve, il fumo saliva lento
nel freddo giorno d' inverno e adesso sono nel
vento, adesso sono nel vento...*

*Ad Auschwitz tante persone, ma un solo
grande silenzio:
è strano non riesco ancora a sorridere qui nel
vento, a sorridere qui nel vento...*

*Io chiedo come può un uomo uccidere un suo
fratello
eppure siamo a milioni in polvere qui nel
vento, in polvere qui nel vento...*

*Ancora tuona il cannone, ancora non è contento
di sangue la belva umana e ancora ci porta il
vento e ancora ci porta il vento...*

*Io chiedo quando sarà che l' uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare e il vento si poserà
e il vento si poserà...*

*Io chiedo quando sarà che l' uomo potrà imparare
a vivere senza ammazzare e il vento si poserà
e il vento si poserà e il vento si poserà...*

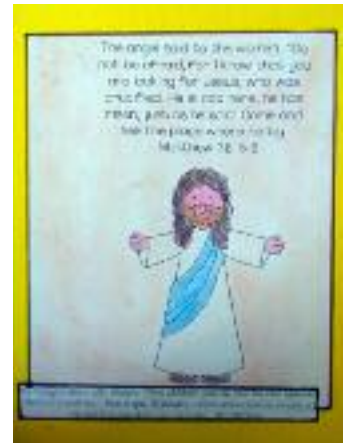


Emanuela Pascucci

"The Easter story" ...per una pasqua internazionale



Come è consuetudine, la nostra scuola ha sempre dato il giusto risalto alle feste fondamentali della tradizione cristiana; così quest'anno, seguendo la linea d'indirizzo del Convitto inserita nel PTOF, che riguarda l'internazionalizzazione, le classi quarte della Scuola Primaria interna hanno realizzato, sotto la guida delle loro insegnanti, un piccolo elaborato in occasione della festa di Pasqua. Il lavoro, che rientra nell'ambito del progetto CLIL, consiste in un librettino che racconta le vicende dell'ultima settimana di vita terrena di Gesù, in lingua inglese, con le relative traduzioni e corredato da immagini, dal titolo "The Easter Story"; il lavoro didattico ha coinvolto le insegnanti d'inglese, di religione, di arte e immagine ed ha suscitato un profondo interesse e curiosità da parte degli alunni, che sono stati chiamati a conciliare tra loro discipline apparentemente molto distanti tra di loro.



Nelle foto i disegni frutto del lavoro interdisciplinare dei bambini.

Spazio dinamico laboratoriale dedicato alla Pasqua

Antonella Pirolo



Il periodo pasquale è ricco di simboli, da quelli più "laici" come il coniglio o il cioccolato, a quelli più religiosi, dalle uova decorate ai dolci tipici delle regioni d'Italia e del mondo.

Proprio attraverso i simboli, i professori Paolo Savi e Antonella Pirolo hanno lavorato con i ragazzi della classe 2 A dell'Alberghiero del Convitto, dallo studio del significato storico religioso al viaggio delle usanze della Pasqua nel mondo fino alla conoscenza dei dolci tipici di ogni regione italiana.

In laboratorio manuale, si è ripercorso il momento emozionale dell'antica usanza della decorazione delle uova.



Le immagini degli studenti. In alto la creazione artistica con la prof.ssa Pirolo. Sopra la creazione gastronomica con il prof. Marino Donato. Sotto insieme al Rettore A. Manna.

Gli studenti hanno imparato le decorazioni pasquali e studiato i colori al naturale per le uova sode usando frutta e verdura di stagione.

La trasmissione delle tradizioni della Pasqua avvicina al significato vero della Pasqua, che è per la religione cristiana la festa più importante, perché celebra la morte e la Risurrezione di Gesù.

Dalle uova che rimandano all'idea di rinascita, all'ulivo, ai germogli di grano, alla colomba, alle campane, ripercorrendo le usanze nel mondo dalla Francia, all'America, al Brasile, alla Svezia, alla Norvegia e in tutte le Regioni d'Italia.

Alla ricerca dei sapori e colori dei dolci tipici pasquali, in laboratorio di cucina con il professore Donato Marino, gli studenti hanno lavorato alla pastiera napoletana, dolce tipico di Napoli e alle Pitte Pie, dolce tipico calabrese passando per la pizza cresciuta di Tivoli.



Paolo Savi

L'articolo inerente l'esperienza del Tirocinio formativo presso il Carrefour è stato elaborato dal prof. Paolo Savi, utilizzando alcuni passi del tema svolto nella classe IIA da Francesco Iannilli. Gli alunni della IIA hanno raccontato nei loro temi l'esperienza del tirocinio mettendo in evidenza diversi aspetti: le attività svolte nelle diverse mansioni, che hanno contribuito ad arricchire l'esperienza formativa maturata nel percorso scolastico; le relazioni instaurate con le persone del gruppo di lavoro; il senso di inadeguatezza inizialmente provato e poi man mano superato.

Il tema di Francesco Iannilli della classe IIA sin dalle prime righe contiene quella freschezza giovanile animata dalla speranza e dalle aspettative future, insieme ad una sconfinata fiducia nelle proprie capacità, che ne rende piacevole la lettura. Così scrive: "Una parte della mia classe, appartenente alla Scuola Alberghiera ha collaborato al Progetto Carrefour, che consisteva nel far partecipare all'attività di tirocinio cinque studenti, che venivano affiancati dai dipendenti del supermercato". Così scrive Francesco Iannilli: "Quel giorno, il 23 febbraio alle ore 9:00, accompagnati dall'insegnante di sostegno Cosmo Vallone, abbiamo raggiunto il supermercato che si trova in Viale Tomei a Tivoli. Mi sentivo particolarmente felice, perché stavo

Learning by doing

Formazione a 360 gradi per gli alunni dell'Istituto, coinvolti in un tirocinio formativo che anticipa l'alternanza scuola lavoro in programma dal terzo anno di studi. I primi studenti della Scuola Alberghiera del Convitto Nazionale hanno iniziato l'esperienza presso un supermercato di Tivoli, il Carrefour di viale Tomei. Un'occasione importante per conoscere da vicino le materie prime e praticare l'accoglienza con i clienti del punto vendita.



iniziando per la prima volta un percorso concreto che rendeva i miei sacrifici e i miei sforzi scolastici finalmente sensati. La direttrice del supermercato ci ha fatto vedere e spiegato il funzionamento dei vari reparti: la gastronomia, la frutteria, la panetteria e la macelleria;

abbiamo poi conosciuto il personale in servizio in quel momento che ci ha illustrato le mansioni che avremmo dovuto espletare in quei giorni. Dopo qualche minuto abbiamo consumato una buona colazione fatta di brioches, fette di torta, succhi all'arancia e cappuccino. Ci



siamo cambiati in un piccolo spogliatoio per indossare le nostre divise. Ci siamo messi all'opera e da subito gli odori, i colori delle merci sui banconi, le persone che transitavano con i carrelli pieni nelle corsie del supermercato mi hanno stordito e allo stesso tempo affascinato. Noi studenti in pochi minuti ci siamo trasformati in lavoratori con mansioni specifiche. Io sono stato affidato al reparto della macelleria. Qui ho conosciuto il commesso addetto alla vendita. Lui con molta pazienza e passione mi ha spiegato quali erano le basi del mestiere del macellaio: conoscere i protocolli per la pulizia, per esempio pulire attentamente i macchinari e i coltelli e i vari attrezzi e conoscere i vari tipi di carne, la provenienza e l'età dell'animale. Dopo aver conosciuto le norme principali ho iniziato a lavorare, ovviamente affiancato dal commesso. Il primo compito assegnato è stato quello di fare il macinato. Mentre tagliavo le carni e le inserivo nel tritacarne, guardavo i miei amici nei vari reparti affaccendati nei vari compiti: Antonio e Riccardo nel reparto di gastronomia preparavano la verdura alla griglia, Alessandra serviva il pane ai clienti sfoggiando un bel sorriso e Martina control-



Alcuni momenti dell'esperienza formativa degli studenti della classe 2A dell'alberghiero. Foto di Antonella Pirolo e Giovanni Ammirati.

lava le etichette dei vari prodotti con uno scanner a luce ottica. Martina parlava con tutti e con gentilezza spiegava ai vari clienti dove si trovavano le offerte, anche se credo qualcuno è ancora lì a cercare l'offerta del formaggio della settimana. Tutti noi nelle prime ore e non solo, ci sentivamo un po' imbranati, ma i complimenti

dei dipendenti e le colazioni abbondanti ci hanno fatto capire che tutti erano contenti di noi e del nostro operato. Certo il lavoro non è mai mancato e alle 12:00 quando arrivava il momento di dover indossare la divisa del convitto, ci sentivamo stanchi ma allo stesso tempo felici".

di Fulvio Ventura

I sindaci di Tivoli, Palestrina e Subiaco, presso la Sala del Trono di Villa d'Este hanno siglato, lunedì 11 dicembre 2017, il protocollo d'intesa per il nascente distretto turistico. Il distretto è uno dei primi del Lazio ed il primo che nasce per volontà dei territori e non per volontà delle istituzioni sovra comunali.

L'unione dei comuni dell'hinterland tiburtino, insieme all'Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este, oltre alla Nona e Decima Comunità Montana, nelle intenzioni dei promotori rappresenterà uno strumento essenziale per andare ad intercettare turisti e visitatori tanto in Italia quanto all'estero.

Una rivoluzione che vede il Convitto Nazionale Amedeo di Savoia in prima linea con il suo Alberghiero. Un incremento dell'attività turistica necessariamente creerà nuovi posti di lavoro per il personale specializzato come cuochi, barman, per-

Il primo distretto turistico nel Lazio

Una grande opportunità per il territorio, una grande opportunità per gli studenti dell'istituto alberghiero del Convitto Nazionale di Tivoli.



sonale di sala e dell'accoglienza. L'istituto guarda con attenzione a questa importante novità che potrebbe assicurare importanti sbocchi lavorativi agli allievi che si diplomeranno, specializzan-

doti nei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità.

Cos'è il Distretto Turistico

La base del Distretto è una rete di amministrazioni pubbliche ed imprese che hanno come obiettivo la promozione, l'organizzazione e la messa a sistema del territorio.

Il Distretto Turistico mira a qualificare e rilanciare l'offerta turistica, e favorendo, anche con agevolazioni amministrative, fiscali e finanziarie, uno sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi che il distretto si pone nelle sue azioni sono: incrementare il numero di turisti, destagionalizzare le presenze, aumentare la produttività delle

imprese di settore e migliorare le competenze del capitale umano che vi lavora, innalzare la qualità dei servizi e integrarli tra loro.

Il progetto del Distretto Turistico

L'idea è nata dal solco tracciato per l'Expo del 2015. In occasione della manifestazione milanese il Comune di Tivoli fu invitato dalla Regione a partecipare all'Esposizione Mondiale. Da Palazzo San Bernardino pensarono di aderire estendendo l'invito ai comuni della Valle dell'Aniene. Poi, in vista delle partecipazioni ai più importanti saloni internazionali, il progetto è stato ulteriormente esteso all'agro romano antico, coinvolgendo anche le aree verso Palestrina, evolvendosi così in Tivoli e le Vie dell'Acqua grazie all'adesione dei Comuni della IX e X comunità montana. Ora, da quest'anno, ha deciso di partecipare anche l'Istituto Autonomo Villa Adriana Villa d'Este e su una base così solida si sta per costruire il nuovo step.

Angelo Moreschini

Il 16 giugno a Villa d'Este era stato sottoscritto il protocollo di intesa, alla presenza di Gildo De Angelis, Direttore dell'U.S.R. (Ufficio Scolastico Regionale) del Lazio. Il 18 luglio a Palazzo Farnese di Caprarola, è arrivata la firma per la costituzione ufficiale. Martedì 7 novembre, si è svolto il terzo incontro con un "accordo di scopo" tra Istituzioni scolastiche. Un Protocollo d'intesa tra USR Lazio e Museo delle Civiltà, è stato firmato il 22 dicembre. La R.I.A.L. è uno strumento straordinario non solo per affrontare le criticità della gestione quotidiana delle Istituzioni scolastiche, ma anche e soprattutto per promuovere scambi e sinergie su temi di ampio respiro. Le attività in cantiere sono molte. Fra le più importanti c'è un'iniziativa di straordinario interesse orientata a

R.I.A.L.

Un nuovo partner si aggiunge alla Rete: il 22 dicembre presso la sede del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale Lazio ed il Museo delle Civiltà.



Il momento della firma nel Salone d'onore del Museo delle Civiltà

promuovere fra gli studenti i valori della legalità e della cittadinanza attiva. Anche rilevando dal Ministero di Grazia e Giustizia alcuni locali e strutture ristorative sot-

tratte alle attività mafiose e di affidarle in gestione agli studenti dell'indirizzo di Enogastronomia, nell'ambito dei Progetti di Alternanza Scuola - Lavoro". Diversi i casi precedenti di 'riadattamento virtuoso' di immobili confiscati alla criminalità organizzata. Il più vicino, nel tempo e nello spazio, è sicuramente quello attuato dall'Istituto Alberghiero di Tor Carbone: appena il 15 giugno è stata in infatti inaugurata, in via San Cosimato, nel cuore di Trastevere, nel palazzo che ha visto la nascita di Alberto Sordi, la rosticceria "I Carbonari": Alpha 53 è la neonata cooperativa di docenti, studenti e genitori



dell'Istituto Alberghiero di Tor Carbone che ha preso in gestione la struttura dal Ministero della Giustizia.

di Fulvio Ventura

La Procura di Tivoli è competente su un territorio molto vasto ed eterogeneo che va dai grandi centri come Guidonia Montecelio e Tivoli ai piccoli comuni della Valle dell'Aniene. La competenza si estende dai confini con la provincia di Rieti a quelli con Frosinone, e poi da Roma all'Abruzzo.

“Stiamo lavorato molto sulla specializzazione dei magistrati – ha spiegato Francesco Menditto, Procuratore di Tivoli, in un passaggio del suo intervento –. Da novembre abbiamo tre magistrati a tempo pieno sulla violenza di genere, due sui reati economici e due reati ambientali. Tutti insieme, essendo una piccola procura, si occupano poi dei restanti reati”.

“I procedimenti per maltrattamenti in famiglia o contro le donne sono raddoppiati – ha aggiunto Menditto parlando del femminicidio e della violenza di genere –. Ma non tanto per un aumento del fenomeno quanto per una crescita delle denunce da parte delle vittime. Lo sportello aperto in procura con l'Asl Roma 5, le forze dell'ordine, gli avvocati, l'ordine degli psicologi, sta funzionando. Speriamo che a breve possano aprire dei centri antiviolenza sul territorio”.

Qualche numero sull'attività della procura

Le statistiche fanno riferimento allo scorso anno giudiziario, quindi dal primo luglio 2016 al 30 giugno 2017. Nei 74 comuni che



Il primo febbraio 2018 il procuratore di Tivoli, Francesco Menditto, ha scelto l'aula magna dell'istituto di piazza Garibaldi per aprire il nuovo anno giudiziario e per presentare i dati dell'attività svolta dagli uffici di via Antonio del Re.

Un importante appuntamento che ha rinnovato il solido legame tra il Convitto e le massime istituzioni tiburtine. Un appuntamento che ha testimoniato ancora una volta l'attenzione dell'Amedeo di Savoia ai temi della legalità e dell'educazione civica.



Nelle immagini alcuni moment della presentazione dell'Anno giudiziario e del Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura. Qui sopra il Procuratore Capo Francesco Menditto nell'ufficio del Rettore.



fanno riferimento alla struttura tiburtina sono stati commessi 21 omicidi e 38 tentati omicidi, l'anno precedente furono rispettivamente 16 e 24.

I procedimenti per reati contro il patrimonio, quindi usura, rapina, estorsione, furto, furto in abitazione e scippo, riciclaggio, sono stati 1.386.

In netto aumento i fascicoli per i reati legati ai maltrattamenti in famiglia, salite da 247 a 354. Una crescita non tanto dei casi quanto delle denunce da parte delle vittime che si spiega con la maggiore attenzione che le istituzioni, Procura, Forze dell'Ordine, Comuni ed Asl, hanno messo nel contrastare la violenza di genere attivando servizi di ascolto e di accoglienza.

Restano pressoché stabili, invece, i casi di violenza sessuale e stalking, con 300 fascicoli aperti.

Aumentati, di circa il 20%, i reati in materia di inquinamento, saliti da 126 a 163 casi. Una crescita dovuta, però, a maggiori attività di indagini e maggiori denunce.

Fulvio Ventura

La risposta è nel vento

“L'incontro nasce dall'esigenza di motivare i ragazzi alla scoperta dell'identità di questo istituto – ha spiegato Luigi Armando Gemmo, ideatore dell'evento –. Con Antonio Schiavo abbiamo voluto far sì che i ragazzi, insegnanti e genitori, abbiano potuto scoprire, con una visione completa, quello che è stato, e quello con in mezzo il grave bombardamento del '44 che lo ha distrutto, la loro scuola”.

“Per far questo – ha aggiunto l'architetto Gemmo – abbiamo scelto una metafora, mutuata da canzone della bit generation degli anni '60 che ha segnato un'epoca. Le parole le porta via il vento e l'uomo, distratto, non le raccoglie. Il messaggio che abbiamo voluto lanciare è di stare più attenti ai messaggi buoni, ed anche a quelli cattivi. Abbiamo parlato di elementi di civiltà, irrinunciabili, e dell'attenta ricerca sulla ricostruzione dell'istituto da parte dell'architetto Alberto Carpicci”.

“Grazie anche all'entusiasmo del rettore Antonio Manna – ha aggiunto Antonio Schiavo – siamo riusciti ad organizzare questo evento. Parlando non solo della ricostruzione della scuola ma anche della facciata che domina piazza Garibaldi e dell'urbanistica di Tivoli a partire dal '900”.

“È importante che i ragazzi che vivono in questa struttura – ha concluso il rettore del Convitto Nazionale Antonio Manna – la conoscano appieno. Questa scuola ha delle origini ed una storia importantissima. Proprio per questo ho appoggiato il progetto di Gemmo e Schiavo

Storia, architettura e messaggi di pace, tre eventi in uno con La risposta è nel vento. Lo scorso 14 marzo 2018, grazie agli architetti Luigi Armando Gemmo ed Antonio Schiavo, nell'aula magna del Convitto Nazionale si parlò di passato, presente e futuro. Partendo dalla costruzione dell'Amedeo di Savoia, e della ricostruzione dopo i bombardamenti del '44, i due architetti hanno guidato un gruppo di studenti alla scoperta della storia della loro scuola seminando importanti semi di pace sulle note di Blowin in the wind, uno dei capolavori di Bob Dylan.



Nelle immagini momenti della rappresentazione: un po' racconto, un po' musica, un po' storia. La prof.ssa Pietrocini accompagna al piano il canto del gruppo di studenti impegnati nel progetto.

che hanno proposto questa bella iniziativa a cui hanno partecipato diversi ragazzi, tra le eccellenze della scuola. Ci sono dedicati tantissimo,

mettendosi in gioco in maniera costruttiva e proficua. Hanno fatto un lavoro di squadra molto bello. Non solo, hanno dimostrato di af-

frontare alcune tematiche e di studiarle con metodo scientifico, per me è stata una grande soddisfazione”.

Elisabetta Mannarino 2C

Le guide turistiche: il futuro nel passato

Carissimi lettori, come ben sapete la nostra città vanta due siti UNESCO: Villa d'Este e Villa Adriana, ed è proprio della prima che oggi voglio raccontarvi rendendovi partecipi dell'esperienza vissuta non solo da noi, alunni del Convitto, ma anche dalle studentesse del liceo "Isabella d'Este". Se per noi era un'uscita didattica, per le ragazze dell'Isabella d'Este è stato un assaggio del mondo del lavoro. Infatti, esse avevano il compito d'illustrarci le bellezze del sito. La visita ha avuto inizio spiegandoci che la villa è nata per volere del cardinale Ippolito d'Este che l'avrebbe utilizzata come luogo di svago.

Lo stemma di famiglia sovrasta il portone d'ingresso. Il simbolo è rappresentato da aquile, pomi d'oro e gigli su sfondo celeste, racchiusi in uno scudo. Dopo aver visitato l'appartamento inferiore, il tour è continuato avvicinandoci alle attrazioni che hanno reso famoso questo monumento ovvero è fontane. Appena fuori dalle stanze dell'appartamento inferiore la nostra vista è stata allietata da uno scenario così incantevole che non si vede neanche nei film vincitori di premi Oscar. Desidero però che il racconto venga continuato dal padrone di casa, ovvero il cardinale Ippolito d'Este. "Eccomi a raccontarvi come ho immaginato la villa. Confrontandomi con l'architetto che avevo scelto, Pirro Ligorio, decisi che lasciandomi il palazzo alle spalle, sulla destra trovava giusta collocazione una fontana di forma ovale: la fontana dell'Ovato. Grazie a dei massi ornamentali è stata creata una scenografia rappresentati i monti tiburtini,

Progetto inserito nel Piano dell'offerta formativa del Convitto e per il secondo anno svolto dalla prof.ssa Marcotulli Fiorella quello che ha visto gli studenti della 4C del Liceo linguistico Isabella d'Este di Tivoli, sezione Scienze Umane, in esercizio dell'alternanza scuola lavoro svolgere l'attività di guida turistica in lingua inglese all'interno di Villa d'Este. Interlocutori privilegiati, interessati dalla multidisciplinarietà dell'esperienza, per quanto autoctoni, gli studenti medi della 2C del Convitto.



dai quali discendono tre fiumi Aniene, Erculaneo e Albuneeo. Avendo nostalgia di Roma feci realizzare un viale che terminava con affaccio sulla pianura romana. Per abbellirlo ho fatto mettere cento fontane. Questo per i miei ospiti era solo l'inizio poiché proseguendo trovava posto la fontana della civetta. È detta della "civetta" per il complicato meccanismo che, sfruttando la forza dell'acqua, faceva sì che degli uccelli metallici, com-

parissero sue dei rami di bronzo emettendo dei suoni simili ad un cinguettio. Un altro meccanismo faceva apparire una civetta che con il suo canto impauriva gli uccelli. Non volevo mai deludere i miei ospiti quindi feci costruire un'altra fontana incantevole: la fontana dell'Organo che deve il suo nome al prodigioso meccanismo ad acqua presente al suo interno che permetteva di riprodurre il suono dello strumento. Per i miei invitati

avevo sempre una sorpresa in serbo: improvvisamente facevo azionare il sistema d'irrigazione bagnandoli tutti! Spero di aver lasciato ai posteri un ricordo di me come cultore delle arti e delle bellezze".

E si eminenza eccellentissima numerosi personaggi illustri hanno passeggiato lungo i viali della sua villa ammirando le sue opere. E a noi, alunni della 2 C del Convitto, i viali ombreggiati ed il gorgogliare delle acque, ci hanno regalato per qualche ora una pace interiore. Desidero concludere questo articolo dandovi una chicca: lo sapevate che il grande compositore e pianista Franz Liszt ha soggiornato nell'appartamento nobile componendo qui alcune delle sue opere più importanti?

Benedetta De Vincenzi 3C

Di solito si è particolarmente eccitati in terza media non solo per gli esami, ma anche per la gita di fine anno. Noi alunni delle classi terze aspettavamo questo momento da tanto e finalmente il 20 Marzo 2018 siamo partiti per la Toscana. Dopo le lunghe ore di pullman passate cantando, chiacchierando e ridendo siamo arrivati a Pisa. Ad aspettarci c'era la guida, la quale ci ha accompagnato verso i monumenti più caratteristici della città, primo tra tutti la Torre di Pisa. Notando la sua notevole pendenza abbiamo discusso sulla sua origine e la sua costruzione ed abbiamo capito il vero motivo per il quale tutt'oggi la ritroviamo in piedi: l'asse che passa per il suo baricentro, perpendicolare alla terra, ricade dentro l'area di base della torre evitandone così la sua completa inclinazione. Dopo aver passeggiato per le vie della città siamo giunti a Barga, uno dei borghi più belli d'Italia. Insieme ad alcuni alunni della scuola superiore abbiamo visitato un po' soffermandoci su un particolare teatro simbolo di Barga e su molteplici chiese. Giunta la sera abbiamo svolto delle attività assieme ai ragazzi liceali per

poi ritornare in albergo e stare insieme ancora un po'. Il giorno dopo ad aspettarci c'era Lucca, che abbiamo potuto ammirare dall'alto essendo saliti su una torre al

centro della città. Lo shopping non poteva di certo mancare ed è così che prima di tornare a casa abbiamo fatto spese facendo fermare i professori ogni volta che vedevamo qual-

cosa di bello e forse è stata proprio questa la parte più divertente della gita perché alla fine nella nostra mente rimarranno impressi i luoghi visitati, ma nel nostro cuore la gioia di aver condiviso insieme questa esperienza.





a ...LUCCA



Durante la settimana dal 20 al 23 marzo gli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado del convitto di TIVOLI, hanno partecipato al viaggio di istruzione della durata di due giorni in visita a Pisa, Barga (Garfagnana) e Lucca.

Gli alunni hanno ammirato piazza dei Miracoli guidati da una esperta, hanno visitato l'interno della cattedrale e del battistero. Le classi hanno soggiornato nel piccolo e suggestivo borgo medievale di Barga definita la Scozia Italiana per il suo particolare paesaggio montano. Ad accoglierli in questo luogo erano gli alunni e i docenti dell'istituto alberghiero di Barga impegnati con il Convitto nel progetto Alternanza scuola lavoro.

Non distante dell'albergo, le classi terze, hanno potuto vedere l'esterno e l'interno della casa di Giovanni Pascoli dove tutto è rimasto come allora. Per ultimo la città di Lucca con la sua splendida torre di Guinigi.

Fiorella Marcotulli



a Castelvecchio nella casa di Giovanni Pascoli

Antonio Dell'Aquila

Il passaggio concettuale da materia di educazione fisica alla più completa e vasta disciplina delle scienze motorie nella scuola secondaria di primo grado, rappresenta una vera e propria svolta epocale che ha investito il mondo della scuola negli ultimi anni. L'attività motoria svolta dai nostri ragazzi in ambito scolastico oggi si intende un'attività sia pratica che teorica che supera di gran lunga lo stereotipo di "ora d'aria, ora del gioco e basta" per diventare un'attività completa a 360 gradi.

La disciplina delle scienze motorie a scuola non solo contribuisce a migliorare la forma fisica e la salute degli alunni, ma li aiuta anche a svolgere attività fisica comprendendone al tempo stesso l'importanza e le ripercussioni positive per tutta la vita. Inoltre, le ore di scienze motorie a scuola forniscono conoscenze e competenze trasferibili, come il lavoro in team, il comportamento leale, il rispetto, la consapevolezza del corpo e a livello sociale oltre ad favorire la comprensione generale delle "regole del gioco", che gli studenti possono immediatamente sfruttare anche per le altre materie scolastiche e nella vita.

Tutto ciò si otterrà grazie alla pratica dei miei alunni di un'ampia gamma di attività motorie e sportive. La stimolazione delle capacità motorie, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di

*Volete coltivare l'intelligenza del vostro scolaro?
Coltivate la forza che essa deve governare.
Esercitate continuamente il suo corpo, rendetelo robusto e sano per renderlo saggio e ragionevole...
che lavori, che agisca, che corra, che gridi, che sia un uomo per il vigore e presto lo sarà per la ragione.
(J.J. Rousseau)*

abilità e di prestazioni motorie. I miei alunni acquisiranno un'adeguata terminologia motoria e consapevolezza che il loro stesso corpo comunica attraverso un linguaggio specifico attraverso il linguaggio non verbale.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permetteranno ai miei alunni di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche, da utilizzare in forma appropriata e controllata. L'alunno, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i compagni seguendo regole condi-

visive per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Per raggiungere tali obiettivi dall'inizio di quest'anno scolastico con grande voglia, professionalità e determinazione, mi sono cimentato nel portare piccoli ma importanti aggiustamenti per dare maggiori opportunità sportive e motorie ai ragazzi e le ragazze della mia scuola. Grazie alla collaborazione del vice Rettore Morechini e al Rettore Manna, siamo

riusciti ad aumentare ed arricchire gli attrezzi della palestra e a stipulare convenzioni con strutture esterne per implementare gli spazi fruibili per far svolgere loro diverse attività ed esperienze motorie, fondamentali per il loro processo di crescita.

Il primo passo è stato fatto, ora ci auspichiamo di continuare su questa strada per regalare ad i nostri alunni attività, strutture e spazi che siano sempre più stimolanti per loro.



Il gruppo di volley nella palestra del Convitto con il responsabile del progetto, il prof. Antonio Dell'Aquila.



Romeo Fabi

La massima applicazione di mente e corpo.

Il vero valore judo si realizza soltanto nell'animo che intende sviluppare le doti interiori e conquistare un punto di vista più elevato della realtà, al fine di auto-realizzarsi per essere utile.

Non si può parlare di Judo senza prima conoscere il suo ideatore, il Prof. Jigoro Kano (28/10/1860 - 4/5/1938).

Il Prof. Kano Jigoro era un uomo che viveva in pieno il suo tempo (a 360 gradi), capace di fare restando nell'ombra e comunque sempre protagonista della sua vita; capace di contaminare, con il suo esempio, le generazioni future. Un occhio attento e rispettoso al passato (dal quale ha cercato e preso solo il meglio) sul quale progettare qualcosa di nuovo, in linea con le veloci tendenze di trasformazione del suo tempo e comunque durevole; capace di resistere invariato (nei principi) nel tempo.

La base di partenza:

- La nostra origine (cultura e valori)
- L'uomo che è al culmine del suo successo e l'uomo che ha appena fallito si trovano esattamente nella stessa posizione. Ognuno deve decidere cosa farà dopo.
- Non è importante essere migliore di qualcun altro, ma essere meglio di ieri.

I principi da applicare:

- Ji-ta-kyo-e Amicizia e mutua prosperità (Equality)
- Seiryoku-zen'yo Miglior impegno dell'energia (Equity).

Il corso di Judo che avete scelto di far frequentare ai Vostri figli oltre alla valo-

JUDO

e Non solo Judo

Venerdì 2 febbraio 2017 presso la palestra dell'Istituto, nell'ambito della manifestazione "Non solo Judo", primo appuntamento con il Judo dell'anno scolastico 2017/18, si sono esibiti i ragazzi del corso alla presenza dei loro genitori; alla manifestazione è intervenuto il Rettore Prof. Antonio Manna.

Nell'ambito della manifestazione sono state consegnate le cinture di grado Kyu superiore ai ragazzi del corso dello scorso anno che hanno superato l'esame a cui sono stati sottoposti durante le ore canoniche del corso.

Da cintura Bianca/Gialla a cintura Gialla:

Classe 2B Mattiocco Andrea; **Classe 4B** Fiorentini Nico.

Da cintura Bianca a cintura Bianca/Gialla:

Classe 2B D'alessandro Issey, Ingrassia Riccardo, Paradisi Patrizio, Vincenzi Claudia, Zaccaria Ludovica;

Classe 3D Piergiovanni Sara, Vacca Maria Vittoria;

Classe 4C Battaglia Ginevra.

Tutti i ragazzi hanno dato prova di grande impegno dimostrando interesse e soddisfazione per l'evento.

Il prof. Aurelio Aureli, la dott.ssa Eleonora Aureli, Massimo Malagesi ed io ringraziamo quanti hanno reso possibile lo svolgimento ed il successo dell'evento; i ragazzi che al di là della prestazione tecnica hanno mantenuto calma ed attenzione oltre ogni aspettativa (sono scesi alle 16,00 e l'evento è terminato alle 18,30); i genitori che con la loro presenza hanno mostrato interesse e ci hanno dato o rinnovato fiducia. Un fuori programma l'esame a cintura Arancione della preziosa assistente Dott.ssa Eleonora Aureli che si è esibita con il padre Prof. Aurelio Aureli (Insegnante tecnico di Judo coreferente del corso di Judo nell'istituto) che nell'occasione festeggiava 50 anni nella pratica del Judo a Tivoli.

Mi è gradito infine ringraziare l'amico judoka Massimo Malagesi per la sua collaborazione e presenza al corso e alla manifestazione.

Un ringraziamento particolare al Maestro Benemerito di Judo Cintura Nera VII° Dan Gennaro Maccaro (Presidente del Comitato regionale Lazio F.I.J.L.K.A.M. settore Judo, Cavaliere della Repubblica Italiana, Stella d'Argento al Valore Sportivo CONI, co-autore del libro "Didattica contro il bullismo" comportamenti e tecniche per studenti delle scuole di 1° e 2° grado... e tanto altro) per il supporto morale, materiale e la rinnovata fiducia dimostrata nei miei confronti.



Romeo Fabi C.N. IV° Dan, allenatore di Judo, referente responsabile del corso di judo in Istituto, il prof. Aurelio Aureli C.N. III° Dan tecnico di Judo, Massimo Malagesi collaboratore judoka e la dott.ssa Eleonora Aureli assistente vi danno appuntamento al prossimo evento.



rizzazione degli aspetti sportivi ed il benessere psicofisico mira a favorire anche le loro capacità di autostima, di aggregazione e socializzazione, puntando sull'interazione collaborativa e sul confronto con i compagni ponendosi un obiettivo comune e condivisibile: "Tutti insieme per progredire attraverso la ricerca del miglior uso dell'energia, sempre nel ruolo, con rispetto e passione.

Questo ci permetterà, secondo la situazione, di operare la migliore scelta tra "uguaglianza" e "equità", unica e sola scelta possibile per accrescere il bagaglio esperienziale e culturale proprio e sociale."

Tutto questo risulta difficilmente comprensibile e attuabile, specialmente se rivolto a ragazzi dell'età dei Vostri figli.

La scommessa e l'impegno che ci siamo presi nel presentare il "Progetto Sport a Scuola FIJLKAM Educare attraverso lo sport" è e resta quello di attuare i principi e le finalità del Judo partendo dal gioco e dal divertimento, fornendo, attraverso questi, gli strumenti per aumentare la fiducia in se stessi ed il senso di collaborazione indispensabile per la propria crescita personale e sociale.

